



Attività ispettiva Reg. Gen. n.782/1  
XI legislatura

**GRUPPO CONSILIARE  
LEGA CAMPANIA**

Prot. n° 1 del 10 gennaio 2024

All'Assessore regionale con delega al Lavoro  
**Dott. Antonio Marchiello**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ai sensi dell'art. 124 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Antonella PICCERILLO recante: «Azioni urgenti in materia di politiche del lavoro in Campania».**

**PREMESSO CHE**

in Campania le politiche del lavoro sono affidate alla DG11 Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili e in modo operativo per lo più, ai Centri per l'impiego;

i Centri per l'impiego (Cpi) sono strutture regionali dedicate ai servizi per il mercato del lavoro che servono, in particolare, a dare aiuto alle persone in cerca di lavoro, favoriscono sul territorio l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e attuano iniziative e interventi di politiche attive del lavoro;

i Cpi svolgono, inoltre, attività amministrative, come l'iscrizione alle liste di mobilità e agli elenchi e graduatorie delle categorie protette, la registrazione delle assunzioni, le trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, il rilascio di certificazioni di disoccupazione, certificazioni nello storico dei rapporti lavorativi, pubblicazione delle offerte di lavoro su richiesta delle imprese del territorio, orientamento al lavoro;

le attività dei Centri per l'impiego sono, dunque, rivolte a cittadini e imprese, in particolare ai disoccupati, ai lavoratori in cassa integrazione nonché a rischio disoccupazione ed anche ai lavoratori occupati in cerca di nuova occupazione.

**CONSIDERATO CHE**

il nuovo anno si è aperto con la pubblicazione sugli organi di stampa di una ricerca pubblicata da Unioncamere, l'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Campania che rappresenta un sistema produttivo di 500.000 imprese attive in tutti i settori (vedi fig.1: il Mattino);



## GRUPPO CONSILIARE LEGA CAMPANIA



### PRESO ATTO CHE

secondo il dossier, a gennaio ci sarebbero ben 35 mila posti di lavoro in più, ma le aziende riescono a coprire solo il 50% dell'offerta;

l'Unione nazionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Campania è l'associazione delle Camere di Commercio che, solo in Campania, rappresentano un sistema produttivo di 500.000 imprese attive in tutti i settori e afferma che **in Campania c'è un problema in più per le imprese che prevedono nuove assunzioni poiché mancherebbero materialmente i candidati e non solo perché le competenze richieste non si trovano.**

**CHE** i dati resi noti raccontano che **dei 508mila lavoratori ricercati dalle imprese di tutta Italia, 110mila riguardano il Sud e 35mila la sola Campania che si colloca tra le prime sei regioni in questa particolare classifica;**

**CHE** si tratta di numeri importanti perché si arriverebbe a circa 1,4 milioni entro marzo 2024, ovvero oltre 4mila assunzioni in più rispetto a gennaio 2023 (+0,9%) e 69mila (+5,3%) prendendo come riferimento l'intero trimestre dello scorso anno.

**MA CHE**, purtroppo, a gennaio il differenziale tra domanda e offerta si ferma al 49,2% e ciò significa che **quasi la metà di quelle 35mila offerte non trovano risposta a causa della mancanza di candidati (31,1%), seguita dalla preparazione inadeguata (14,3%) e da altri motivi (3,8%).**

### RILEVATO CHE

non si tratta solo di farmacisti e biologi, a mancare sono anche gli operai addetti a macchinari dell'industria tessile e delle confezioni (72,8%), e poi fonditori, saldatori, montatori di carpenteria metallica (72,6%), operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (71,8%), e infine tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (70,6%).

**CHE**, quindi, gli imprenditori stanno facendo la loro parte investendo sul territorio campano nonostante i tanti deficit strutturali che vanno dalla lentezza burocratica al costo dei trasporti;

**MA CHE** se le imprese fanno fatica a riempire le caselle occupazionali è perché non c'è la materia prima necessaria, e se poi a questo aggiungiamo la difficoltà di recuperare competenze adeguate, lo scenario diventa ancora più complicato.

**Consiglio regionale della Campania**  
**Centro Direzionale, Isola F/13 – 80143 NAPOLI**  
**Tel. 081/7783425 - 3698 e-mail: piccerillo.ant@cr.campania.it**

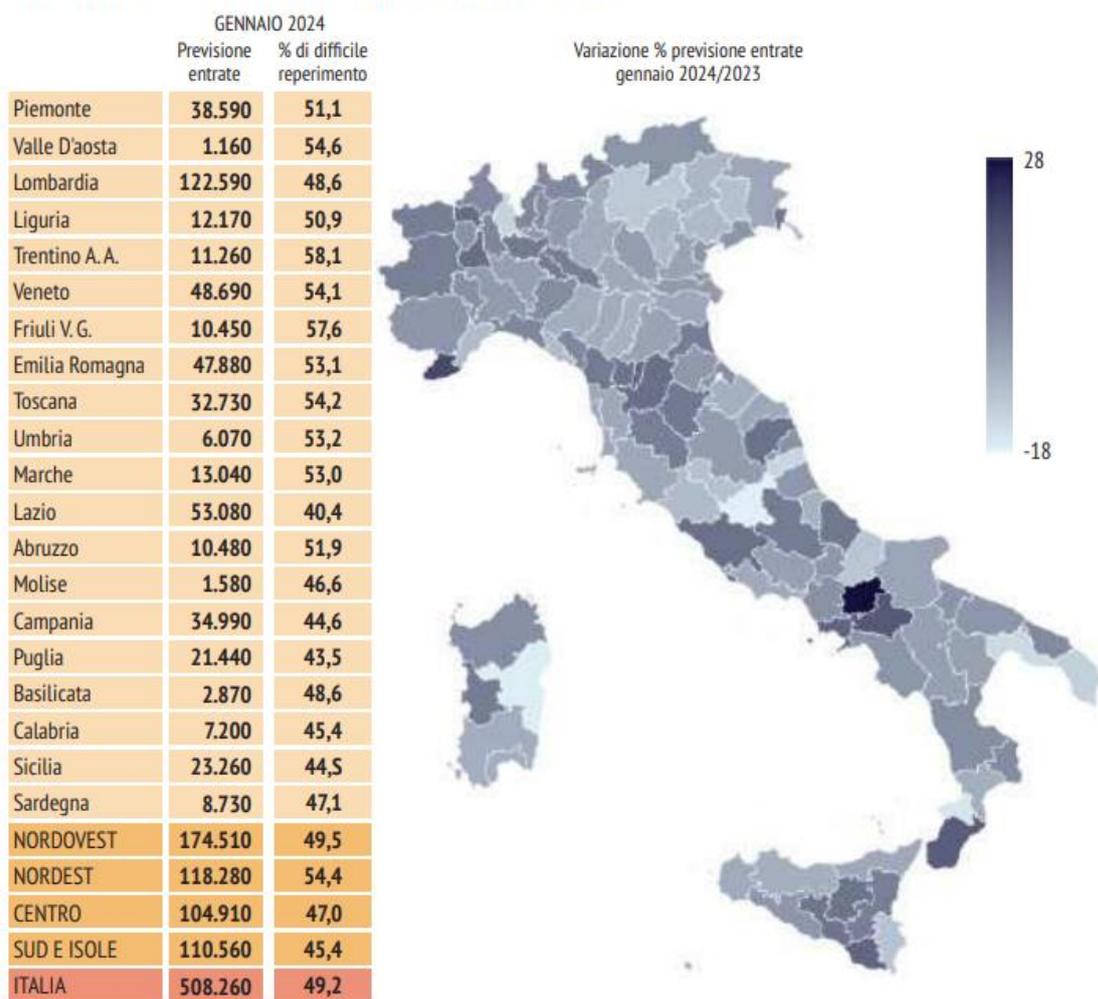


**GRUPPO CONSILIARE  
LEGA CAMPANIA**

**EVIDENZIATO CHE**

la previsione sulle assunzioni a gennaio 2024 (fig. 2) evidenziano come la Campania si trovi addirittura al 15mo posto, mentre dovrebbe essere ai primi posti considerando gli attuali livelli di disoccupazione e l'offerta da parte delle aziende;

**LA STIMA DELLE ASSUNZIONI GENNAIO 2024**



CHE, inoltre, sono le medie e grandi imprese a mantenersi in testa alla classifica delle potenziali assunzioni, mentre le microimprese che rappresentano una quota significativa del totale delle imprese (e che soprattutto sono l'oggetto principale delle politiche del lavoro da parte della Regione Campania) prevedono una flessione nella ricerca di nuovi addetti pari a circa 4.500 assunzioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2023.



**GRUPPO CONSILIARE  
LEGA CAMPANIA**

**RILEVATO CHE**

è stato varato il piano di potenziamento dei CPI che ha visto l'assunzione di 734 unità e che è in corso un ammodernamento che porterà all'apertura di numerose nuove sedi dei Centri in premessa, **ogni report che tocca la Regione fotografa il fallimento totale delle politiche del lavoro messe in campo da De Luca nel corso di quasi dieci anni di governo ininterrotto;**

dal 2016 non vengono più pubblicati né dati né documenti dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, in un primo momento soppresso dall'art. 1 della Legge Regionale 18 gennaio 2016 e, **dopo solo un anno, re-istituito con DGR 148/2017 ma di cui non vi è alcuna evidenza pubblica di lavori svolti né pubblicati;**

il **Programma nazionale G.O.L. (Garanzia Occupabilità Lavoratori - 2021-2025)** è il perno dell'azione di riforma delle politiche attive del lavoro previsto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU e **assegna alla Regione Campania la cifra monstre di 291 milioni di euro;**

**CHE sia urgente e indifferibile un cambio di passo che porti a un beneficio** reale per imprese e lavoratori a partire dai milioni di euro che vengono buttati ogni anno in fallimentari iniziative che invece di facilitare la formazione e l'incontro tra offerta e domanda garantiscono redditi che servono troppo spesso a coprire lavori in nero.

**TUTTO CIO' RAPPRESENTATO, Il sottoscritto Consigliere regionale Antonella Piccerillo;**

**INTERROGA**

l'Assessore regionale per chiedere se è esista o meno un documento di programmazione del mercato del lavoro e con il supporto di quale organismo tecnico-scientifico siano state programmate le politiche attive del lavoro nei prossimi anni visto che, a titolo esemplificativo, la misura "formazione" ha lasciato al libero mercato delle agenzie formative la programmazione dei corsi portando ad un catalogo dove prevalgono i corsi (Osa, Operatore amministrativo, Opi, ecc) in netto contrasto con le richieste del mercato del lavoro evidenziate dalla ricerca di Unioncamere, quanto siano costate, complessivamente, le politiche del lavoro in questa Regione e con quali risultati concreti e, infine, quali iniziative voglia introdurre per favorire un rapidissimo cambio di rotta in materia.

Si richiede risposta scritta ai sensi dell'art. 124 del R.l.

*Il Consigliere*